ANNO XXXIV

Venerdì, 4 marzo 1881

N. 63

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» [illegible]	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per la provincia. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 3 marzo

BOLLETTINO POLITICO

Gli inglesi sono alle prese nell'Africa meridionale coi basutos e coi boeri. Parecchie volte si parlò di pace che sarebbe conchiusa cogli uni e cogli altri sopra basi oneste. L'Inghilterra avrebbe riconosciuta l'indipendenza di quei due popoli, i quali, a la loro volta, avrebbero accettato il protettorato del loro potente vicino. Quanto ai basutos, ogni speranza di accomodamento sembra svanita. Si era stipulato con essi un armistizio, il cui termine è ormai scaduto. Non essendosi, nell'intervallo, venuti ad alcuna concessione, si ritiene che le operazioni militari debbano ricominciare, se non subito, a cagione delle pioggie attuali, per fermo indi a poco. La storia dei negoziati intervenuti tra gli inglesi e i basutos è questa. Il governo del Capo aveva fatto larghe promesse ai basutos, che avrebbe adempiute, se costoro avessero acconsentito a chiedere la pace e a lasciarsi disarmare. Il consenso si fu. Salvochè allora gli agenti inglesi imposero ai basutos il pagamento di una forte indennità di guerra. Poscia, non paghi ancora, pretesero punire come ribelli i tre capi di questo Stato: Masupha, Lerothodi e Molappo. Vi si rifiutarono i basutos. Quindi ricomincierà la guerra. Al quale proposito è degno di nota il telegramma, che il signor Kruger indirizzò al Volksraad dello Stato libero d'Orange e che i giornali inglesi qualificano per una spacconata o per un artifizio abile, mentre la stampa olandese ne afferma la schietta sincerità: « O noi vinceremo o noi morremo; ma la fine della guerra sarà la libertà acquistata all'Africa meridionale; la libertà come quella che rallegra l'America. Allora dallo Zambese alla Baia di Simon tutta l'Africa apparterrà agli africani. »

Per quello che riguarda i boeri, non vi è più alcuna possibilità di amichevole componimento cogli inglesi. I boeri hanno avuto il torto di battere una prima volta gli inglesi a Laing's Nek ed una seconda volta ora a Mount-Prospect. Finchè non sia vendicata l'onta di queste due gravissime sconfitte, il governo del Capo non vorrà udire altre proposte di pace. I negoziati che ebbero luogo per il passato, non approdarono ad alcuna utile conclusione. I boeri avevano dichiarato di essere pronti a deporre le armi purchè il governo inglese loro garentisse piena ed intera indipendenza. Gli inglesi promisero l'indipendenza, ma riservandosi in cuore di concedere il nome e non la sostanza della cosa. Epper ciò domandavano di esercitare sopra i boeri il protettorato a mezzo di un delegato del governo, che avrebbe preso stanza in Eidelberga. Ma i boeri non ne vollero sapere di cotesta indipendenza temperata dal protettorato. Essi conoscono la via che suole tenere l'Inghilterra nelle sue progressive invasioni e ci tengono a non dischiuderle le porte della loro patria.

Frattanto continua e si fa sempre più viva e aperta tra gli olandesi l'agitazione in favore degli abitanti del Transwaal. Non vi è città, non borgata, che non mandi il suo obolo al Comitato di soccorso per i feriti. Il Comitato della Croce Rossa ha già preparata una sezione d'ambulanza, che a quest'ora o è partita o sta per partire. Il governo non sembra commuoversi, quantunque l'opinione pubblica incominci a domandargli di farsi innanzi e di operare. Il ministro degli affari esteri, sig. Van Lynden, ricevette ultimamente una numerosa deputazione di operai, la quale gli presentò un indirizzo, in cui s'invita il governo ad offrire la sua mediazione. Il capo della deputazione espresse nobili e generosi sentimenti in favore dei Boeri; il ministro non prese il più piccolo impegno. La qual cosa non vuol dire, però, che il governo olandese guardi con indifferenza gli sforzi che fanno i Boeri al solo fine di conservare e difendere la propria libertà e indipendenza.

I QUESITI per la riforma elettorale

L'ALLARGAMENTO DEL SUFFRAGIO

Mantenendo la promessa fatta ieri, esaminiamo i quesiti proposti nella circolare dell'on. Cavalletto all'Opposizione costituzionale.

Il primo di essi è il seguente:

Ammesso l'allargamento del suffragio, conviene egli prendere per base la legge vigente col suo criterio fondamentale del censo?

La risposta non ci pare difficile.

La necessità di allargare il suffragio è ammessa da tutti così a Destra come a Sinistra. La diversità fra i due partiti sta in ciò che mentre i nostri avversari vogliono addirittura distruggere la legge attuale per sostituire ad essa un'altra legge nuova di pianta con criteri sostanzialmente diversi essi pure da quelli che inspirarono la legge ora vigente, noi moderati intendiamo invece, di prendere per base la legge esistente, e, come abbiamo detto più volte, di svolgerla e non di capovolgerla. In altre parole noi seguiamo il sistema inglese che procede per gradi ed estende il suffragio sempre secondo il concetto fondamentale della legge sottoposta a riforma, mentre gli avversari nostri seguono il sistema invalso in Francia, dove in poco più di mezzo secolo, foron fatte quarantadue leggi elettorali quasi tutte diverse le une dalle altre. Le riforme elettorali devono essere compiute in modo che accrescano vigore e stabilità alle istituzioni, non già che le mettano in pericolo.

Qual'è la base della legge elettorale presentemente in vigore? Il censo. È una base poco liberale? No certamente. Il censo poteva essere considerato come un privilegio quando la legislazione tributaria non colpiva, per così dire, che la terra. Oggi il censo rappresenta l'industria, il commercio, il lavoro materiale e intellettuale, l'attività nazionale comunque essa si manifesti. Si può affermare che nessuno che lavori è esente dal pagare le imposte. Se dunque il censo non era un principio poco liberale nel 1848 e nel 1860, tanto meno è lecito di muovergli ora quest'accusa. Si suole affermare che il mondo moderno è essenzialmente economico. E questo è vero nel senso che nel suo incremento economico si comprendono e si riassumono tutte le altre specie di progresso. Domandando pertanto che l'allargamento del suffragio si determini sulla base del censo, siamo logici e liberali al tempo stesso. Trattasi solamente di vedere in quali proporzioni la misura del censo si debba diminuire. E a ciò si riferisce il secondo quesito, ch'è nei seguenti termini:

Sino a che punto deve il censo abbassarsi? Si può discendere dalle lire 40 di imposta governativa e provinciale sino a lire 10 di imposta governativa?

L'art. 1, n. 4, della legge vigente stabilisce per l'elettorato l'annuo censo non minore di lire 40, compresa l'imposta provinciale e non la comunale. Ma a questa regola generale vi è una eccezione. L'art. 105 dispone che il n. 4 dell'art. 1 non si applichi alle provincie di Cagliari, Sassari, ad una parte della Liguria, ad alcuni comuni della provincia di Cuneo, ecc., dove sono ammessi all'elettorato i cittadini *che pagano il censo di lire 20.*

Volendo, quindi, allargare il suffragio sulla base del censo, non solamente non è possibile mantenere il censo sopra le lire 20, ma bisogna discendere sotto questa somma; altrimenti parecchie provincie rimarebbero escluse dai benefizi che si ha in animo di recare colla nuova legge. Da questa considerazione di equità è dettata la proposta di diminuire il censo a lire 10 d'imposta governativa. Non sappiamo se ad un abbassamento così rilevante verranno mosse obbiezioni nell'Opposizione costituzionale; ad ogni modo è un punto da discutere con calma, avendo, però, ben presente, che la riforma ha da essere veramente utile, efficace ed uguale per tutti, e non può assumere l'aspetto d'un privilegio.

Supponendo che si adottasse il censo di lire 10, la riforma riuscirebbe assai più larga di quella proposta dal governo, e certo darebbe i diritti elettorali a un numero di cittadini di gran lunga superiore a quello che li acquisterebbe secondo il progetto ministeriale. Ma questo maggiore allargamento del suffragio, non ci sgomenterebbe, perchè si fonderebbe sovra un criterio che rappresenta le classi che lavorano davvero e che hanno interessi direttamente connessi con quelli dello Stato.

La circolare dell'on. Cavalletto domanda ancora:

In conseguenza di ciò, gli affitti, le imposte sui fondi di mezzadria e gli altri segni di uno stato sociale debbono abbassarsi ad una metà di quelli oggi prescritti?

L'art. 4 della legge attuale stabilisce a tal uopo una scala da 200 a 600 lire secondo l'importanza delle provincie, delle città e della popolazione. E qui, se non vogliamo cadere in contraddizione, ci pare che ammesso l'abbassamento del censo, non possa esservi dubbio sulla necessità di abbassare di una metà anche i segni sovraddetti di uno stato sociale, portando la scala da 100 a 300 lire. E naturalmente converrà fare studi diligenti e profondi sulle condizioni delle varie provincie del regno, per determinare in quali si debba pagar più e in quali meno per questi titoli, senza andare incontro a gravi ingiustizie.

Ma insieme al censo non si deve ammettere anche la capacità? Per verità crediamo che, coll'abbassamento del censo come noi l'intendiamo, nessuna vera capacità non sia compresa. Il fare una categoria speciale per le capacità era indispensabile quando, come abbiamo detto più sopra, il censo rappresentava quasi esclusivamente la proprietà. Oggi invece che rappresenta ogni qualità di lavoro, le categorie della capacità potrebbero parere superflue. Tuttavia le ammettiamo, ma, naturalmente, solo in via collaterale, giacchè, per le ragioni sovra enumerate, il censo è la base fondamentale della legge. E qui troviamo posti i due seguenti quesiti:

Posto che nella legge attuale è requisito al voto in via collaterale il grado accademico e universitario, sino a qual punto si può abbassare tale requisito? Si dovrà fermarsi alla licenza liceale e dell'Istituto tecnico, o discendere anche sino alla licenza ginnasiale e tecnica?

— Che attitudine si vuol prendere rispetto alla proposta del criterio dell'istruzione elementare? E più specialmente rispetto alla 4ª, alla 2ª, agli equipollenti proposti dal ministero, e al solo saper leggere e scrivere?

Alla licenza liceale o dell'Istituto tecnico si arriva, ordinariamente, a 20 o 21 anno; alla licenza ginnasiale o tecnica, a 15 o 16 anni. Comunque sia, non crediamo che in pratica la questione abbia una grande importanza. La licenza ginnasiale o tecnica è per sè stessa un indizio di discreta cultura. E d'altronde, come più sopra abbiamo accennato, è difficile, per non dire impossibile, che chi ha conseguito la licenza ginnasiale o tecnica non abbia pure, in qualche modo, il censo richiesto per essere elettore. Quindi, per noi, il discendere anche sino alla licenza ginnasiale o tecnica anzichè fermarsi alla licenza liceale o dell'Istituto tecnico, non potrebbe produrre, nell'ordine dei fatti, notevoli inconvenienti.

Ma non si può dire altrettanto del saper leggere e scrivere, della seconda elementare, od anche della quarta, nonchè degli equipollenti.

A dimostrare che l'istruzione elementare è un criterio fallace, ci basterebbe riprodurre le considerazioni esposte dall'on. Minghetti e da altri oratori all'Associazione costituzionale romana. « Il leggere e scrivere, diceva l'on. Minghetti, è uno strumento, non è un acquisto di cognizioni sostanziali alla retta e virtuosa condotta dell'uomo ». La quarta elementare come oggi è costituita non ha valore, e sopra ottomila comuni, appena mille e cinquecento la posseggono. Con questo criterio si dà la prevalenza ai giovani sugli uomini maturi, alle plebi delle città sugli abitanti delle campagne, agli elementi torbidi sugli elementi tranquilli della società. Non parliamo degli equipollenti, che, come ben disse pure l'on. Minghetti, sono un vero fomite d'inganni, di falsità e di arbitrii elettorali. Su questa parte del progetto non vi può esser dissidio nell'Opposizione costituzionale.

Si potranno accettare, chiede ancora la circolare, le altre clausole secondarie che danno il voto ai consiglieri comunali e provinciali, agli amministratori di Opere pie, ai direttori di Banche, ai giudici conciliatori, finalmente in relazione alle scuole elementari a coloro che hanno frequentate con profitto la scuola reggimentale per due anni?

Respinto il criterio dell'istruzione elementare, ne verrebbe di conseguenza che non si potrebbe accettare quello della scuola reggimentale presentata, in questo caso, come un equipollente. Quanto alle altre persone enumerate nel quesito, è palese che nella legge, come noi l'intendiamo dovrebbero sempre entrare, sia per la ragione del censo sia per quella della capacità. Che la legge ne faccia menzione espressamente è forse un di più, ma contro la loro ammissione nelle liste elettorali non può farsi alcuna opposizione.

Riassumendo le nostre opinioni su questa parte dei quesiti, diremo dunque:

1° Che vogliamo l'allargamento del suffragio svolgendo i principii della legge attuale e secondo i criteri che la informano;

2° Che la base principale dell'allargamento non può essere che il censo, e che rispetto a questo consentiamo ad un notevole abbassamento;

3° Che ammettiamo la capacità in via collaterale, ma che in verun caso si dovrebbe discendere sotto la licenza ginnasiale o tecnica.

In un prossimo articolo ci occuperemo dei quesiti che riguardano lo scrutinio di lista.

ALLA *LIBERTÀ*

Il giornale la *Libertà* rimprovera all'*Opinione* che il programma ch'essa ha tratto tratto esposto come programma del partito liberale moderato, non sia pur troppo che una tessitura d'idee generali che ogni partito può appropriarsi.

In verità, quando noi pensiamo alle idee svolte su tutte le questioni che si sono presentate da cinque anni in qua, ci sembra d'essere stati chiari, categorici e tanto poco generici, che il partito che è al governo ha sempre fatto il rovescio.

Che di più pratico, per esempio, che le domande che abbiamo fatto precise del biglietto bancario, di riserve, di ammortamento, di rinforzo del bilancio in occasione della legge sull'abolizione del corso forzoso?

Ma il bello si è che la *Libertà* (giornale) soggiunge: « Volete sapere quale dev'essere il programma della Destra? *Il programma della libertà in ogni ramo della pubblica azienda.* »

Questo sì ch'è qualche cosa di chiaro e concreto! L'on. Zanardelli crede di essere il rappresentante della libertà; e per la libertà spasimò l'on. Depretis tutta la sua vita; e della libertà è guardiano eroico l'on. Cairoli; e finalmente l'on. Cavallotti pretende che la sola libertà vera sia la sua. Bisogna dunque intendersi prima sul significato del vocabolo *libertà*, e poi ne parleremo.

FATTI INAUDITI

Nel nostro numero di martedì abbiamo riportato testualmente un comunicato del giornale il *Diritto*.

Lo ripubblichiamo ora perchè i nostri lettori l'abbiano sott'occhio e possano giudicare un altro comunicato che troviamo nello stesso giornale di ieri, e così convincersi che i comunicati dell'onorevole Acton si seguono, ma non si rassomigliano, per cui riesce impossibile di sapere qualche cosa di vero in fatto di marina anche rassegnandoci ad attingere dai comunicati ufficiosi.

Ecco di nuovo il comunicato di martedì:

« Al ministero della marina sono pervenuti altri precisi e particolareggiati rapporti sulla navigazione del *Duilio* durante il tragitto compiuto insieme con la squadra fra Milazzo e Messina. Da questi rapporti sono ognor più messi in evidenza i vantaggi che anche con mare assai fortunoso ebbe a mostrare in fatto di navigabilità il *Duilio*. Che mentre le corazzate *Maria Pia* e *Principe Amedeo*, con sportelli e boccaporti chiusi, male reggevano al grosso mare tanto erano molestate nella loro forza di resistenza dal forte movimento di rollio e beccheggio, il *Duilio* seguava appena quattro gradi del primo che è la misura a mare buono delle navi ordinarie e appena avvertiva il movimento di beccheggio.

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

XIX.

Quando lord Enrico lasciò la brillante riunione, il suo cuore era ripieno di sentimenti del pari penosi ed indefinibili.

Sarebbe stato quasi disposto a piangere come una donna, quando pensava a ciò che la povera fanciulla, era stata in altri tempi e confrontava la di lei presente degradata condizione col tempo felice in cui era la diletta amica della sua cara sorella Geltrude, la prediletta, la favorita di tutta la sua famiglia. Ei la rivedeva qual'era ne' giorni spensierati e gai della sua infanzia e il riso allegro di lei sembrava risuonare al suo orecchio: lasciane tanto amate della sua propria cara casa di Belmonte... tutto riappariva alla sua immaginazione e opprimeva più che mai il suo cuore giovanile e affettuoso.

Mentre si riavviava a piedi a casa (perchè la notte era sì bella ch'egli avea rimandato il legno) ne' pensieri che si succedevano nella sua mente, una immagine rimaneva fissa, occupava il primo posto, l'immagine di Rosalia. Ed oh, come si sentiva irritato seco stesso, pensando alle tante volte che, con le sue impertinenze, ei le aveva fatto versar delle lagrime: egli, che ora avrebbe posto la propria vita per lei; e ricordava la soave prontezza con che ella accoglieva ogni suo tentativo di riconciliazione.

« Povera, bella Rosalia!... » era il suo interno sospiro » e adesso ella era infelice, maltrattata, costretta a seguire una vita da lei abborrita, esposta all'insulto!..

E il suo sangue bolliva per l'indignazione, rimembrando le parole di Templeton e più di una volta fu sul punto di ritornare sui suoi passi per castigare il miserabile che aveva osato profanare il suo nome.

Ohimè, e pensare che d'ora in poi quel puro nome, il nome dell'amica di sua sorella, potrebb'essere di mira alle parole sfrontate di ogni libertino, alla stessa una mèta a cui ogni libertino si crederebbe lecito d'aspirare!

Com'ei mi confessò poi, tal pensiero riempiva di sdegno e di dolore l'animo suo: sdegno e dolore ch'eran resi di certo anche più vivi dall'impressione profonda che avean sovr'esso prodotto le sue attrattive.

Ei fu da me il giorno seguente per tempo e mi costrinse a dargli minutamente ragguaglio di ogni circostanza relativa a Rosalia.

Ei sembrava particolarmente curioso relativamente ad Arturo ed io, colla mia abituale franchezza, gli narrai la storia del suo amore senza speranza; ma dopo averlo fatto, principiai a pentirmene e a desiderare d'essere stato meno aperto.

Imperocchè, al mio esporre la convinzione che il cuore di Rosalia non era tocco dall'amore del giovane, vidi come un lampo di soddisfazione passare sul volto del mio attento ascoltatore, che non mi garbò gran cosa e mi fece pensar poi con rammarico all'incontro da lui avuto nel parco. Avrei desiderato che quell'affascinante Rosalia non fosse veduta troppo presto e innanzi che a ciò s'avesse l'assenso dei genitori, da un giovane tanto pieno dell'ardore della sua età.

Mi pareva di accorgermi di andare accumulando imbarazzi per me stesso del pari che per gli altri ed ero attristato e perplesso. Poi principiai a pensare al povero Arturo che ci aveva lasciato in modo sì repentino e sconsolato. Bisognava convenire che codesti giovani eran destinati ad essere il tormento della mia vita!

Verso il pomeriggio di quel giorno mi sentii più inquieto che mai sul conto del povero giovane e m'avviai a cercarlo in sua casa.

Questa era situata sopra un negozio di musica e per giungere alla stanzuccia da lui abitata, ebbi a salire all'ultimo vertice della casa. Picchiai, ma non ricevetti risposta; picchiai di nuovo e tutto rimase in silenzio. Allora pensai che non doveva essere in casa e mi disponevo a ritirarmi se non che mi venne in mente di tentare se l'uscio cedeva, girando il manubrio, il che fu infatti. S'aperse immediatamente ed io mi trovai in una stanzettina miserabilmente ammobigliata, in un canto della quale sorgeva un letto su cui gettatovi appena gli occhi, scorsi giacere Arturo addormentato. Egli era vestito e dalla sua posizione nel letto argomentai ch'ei vi s'era gettato soverchiato dalla stanchezza e che il sonno l'avea sorpreso. Il suo viso era terribilmente pallido ed anche nel sonno palesava il dolore.

Stesi lo sguardo lungo la stanza; quivi ogni cosa non annunciava che la miseria e la desolazione, eccetto che i fiori qui si dilettava di raccogliere per potere a volte poterne offrire a Rosalia e pe' quali avevo inteso che spendeva fin quasi all'ultimo scellino. Riconobbi anche un uccello che non avea permesso a Rosalia di portare da Napoli e che Arturo avea pregato d'ottenere e l'avea gelosamente custodito.

Mi sentivo ben triste nel girare lo sguardo per quelle mura e pensare alle ore di solitudine e desolazione che vi passava il povero giovanotto innamorato. Mi posi a sedere a lato al suo letto, deciso d'aspettare il momento del suo destarsi perchè sapevo che la mia presenza gli recherebbe conforto.

Non aspettai a lungo: dopo due o tre movimenti irrequieti, con un profondo sospiro egli aprì i suoi grandi occhi e mi fissò da prima con uno sguardo meravigliato. Si capiva ch'egli era incerto se gli stesse dinanzi persona viva od una delle confuse immagini de'suoi sogni. Finalmente venne in chiaro del vero e, riscotendosi, mi prese la mano, esclamando:

— Oh mio caro amico, siete dunque venuto a consolarmi?

Povero giovane! Ciò ch'io prevedeva era seguito per troppo. Il fatto del giorno innanzi l'avea messo fuori di sè ed io trovai, con mia costernazione, ch'egli non avea assaggiato cibo da più di ventiquattr'ore. In quel pomeriggio doveva aver luogo una prova ed io temevo ch'ei non avrebbe nemmeno vigore bastante da prendervi parte.

La prima cosa ch'io feci, adunque, fu di scendere immediatamente e mandargli qualche cosa da mangiare. Gli dissi quindi che ritornerei entro un'ora; il che feci, infatti, e lo trovai un poco migliorato in ogni rispetto.

Colsi quell'occasione per ammonirlo dolcemente sul conto della sua impetuosità.

Gli feci osservare quanto dovesse avere urtato i sentimenti di Rosalia quel suo averla abbandonata così impetuosamente e soggiunsi pure che se ella lo avesse veduto scagliare il mazzo a terra in quel modo, ne sarebbe stata molto addolorata e che nello stato attuale del suo spirito tutti coloro che l'amavano doveano badare a salvarla da inutili agitazioni.

Poi passai a dirgli come lord Enrico fosse l'amico della sua infanzia; come essa fosse cresciuta seco come una sorella e che appunto un'affezione di sorella nutriva per lui. Mi sforzavo di strappare da lui la promessa che per l'avvenire si sforzerebbe di moderare la sua mal posta sensibilità. Ma egli scosse il capo in atto di dubbio.

— Mio amico, mio padre!... — mi disse, con un accento di profonda tristezza che penetrò nel fondo del mio cuore:

— Se voi poteste solamente immaginare qual fuoco violento arda il mio

« L'impressione lasciata nel ministro da questi rapporti, che furono appunto richiesti per essere comunicati al Parlamento, fu tale che egli inviò tosto ordine di sospendere le mutazioni che ideate da lui dovevano essere introdotte nella costruzione della grande corazzata *Lepanto*. »

Mettano ora i nostri lettori a confronto queste parole con quelle del nuovo comunicato che troviamo nel *Diritto* di ieri sera:

« Da esatte informazioni assunte ci risulta che i soddisfacenti risultati avuti nelle prove delle artiglierie del *Duilio* non potevano, non possono e non potranno cambiare alcuno de' criterii tecnici che si avevano sulla questione delle artiglierie.

« I cannoni avevan già fatto le loro prove al balipedio e avevan già determinato in modo assoluto la loro potenza. Sul *Duilio* non poteva osservarsi altro inconveniente che quello derivante dagli effetti del tiro sulle opere elevate del ponte, e per questi inconvenienti sarebbe stato questione di spesa, ma era sempre facile apportarvi rimedio.

« La nave sarebbe sempre rimasta integralmente quella che è, nel suo valore assoluto e nella potenza dei suoi mezzi d'offesa e di evoluzione.

« Gli esperimenti delle artiglierie del *Duilio* hanno provato che gli inconvenienti da doversi ovviare non sono di grandissima importanza, almeno volendo accettare alcune delimitazioni nel campo di tiro; e la lentezza del fuoco è necessaria conseguenza di cannoni caricantisi dalla bocca, insediati in torri girevoli, nelle condizioni di sistemazione quali si trovano sul nostro *Duilio*.

« Nessuno ignora che dallo stesso Saint-Bon e dall'on. Brin fu ideata, per l'*Italia* e la *Lepanto*, diversa artiglieria, diversamente sistemata, come cannoni da 100 a retrocarica, insediati in barbetta o in torri fisse.

« Possiamo ugualmente affermare, come già risulta per naturale conseguenza di quanto abbiam detto sopra, che le esperienze del *Duilio* non han fatto cambiar nulla nella *Lepanto*, perchè niente in seguito di esse poteva cambiarsi, essendo già per la *Lepanto*, come per la sua gemella, l'*Italia*, progettata dagli stessi Saint-Bon e Brin diversa sistemazione d'artiglieria, e secondo, perchè nessuna mutazione non fu mai ideata per la *Lepanto* dall'attuale ministro. L'equivoco di una precedente nostra informazione avrebbe dovuto esser rilevato specialmente dai giornali più ostili all'onorevole Acton, che, invece, vi han ricamato sopra i più strani commenti.

« Ci sia poi anche permesso di smentire nel modo più assoluto e categorico le insinuazioni di taluno circa la poca premura dell'on. ministro Acton a spingere i lavori delle grandi corazzate in costruzione.

« I fatti proveranno che in nessuna epoca anteriore la costruzione di quelle navi è proceduta con maggiore alacrità.

« Che se taluni studi del *Comitato pei disegni delle navi*, come, per esempio, quello della corazzata *Italia*, non sono ancora ultimati, lo saranno certamente in tempo utile, nè ad ogni modo può farsi addebito all'on. ministro di aver lasciato ai nostri ingegneri navali agio e tempo di studiare maturamente simili importantissime questioni. »

Come vedono i nostri lettori, nel precedente comunicato si parlava esclusivamente dei risultati delle navigazioni del *Duilio*, navigazioni compiute nel mese di gennaio scorso, che si dichiaravano *non conosciute alla fine di febbraio* dall'onor. Acton, e si diceva che questi risultati che il ministro non si era nemmeno preoccupato di conoscere, erano tali che *appena conosciuti*, avevano fatto sospendere le *modificazioni ideate da lui* (ministro) per il *Lepanto*.

Era difficile di essere più chiari, e di produrre qualche equivoco.

Ora cambiamento completo di scena. Non si parla più di prove di navigazione ma di prove di artiglieria, e si dice che queste prove non potevano per nulla indurre a portare delle modifiche nel *Lepanto*, visto che le artiglierie del *Lepanto* sono differenti dal *Duilio* e che quindi i giornali avrebbero dovuto capire che nel comunicato precedente era successo un equivoco e si rimbrottano questi giornali per non averlo rilevato. Lasciamo ai nostri lettori il dare un giudizio su tutto ciò.

Veniamo ora alla parte più grave di questo comunicato, il quale ha per scopo evidente di fare scomparire il senso di soddisfazione che avevano prodotto le liete notizie avute da tanti giornali e da tante fonti diverse circa i buoni risultati ottenuti nel tiro delle artiglierie.

È la ripetizione di quello che avvenne ad ogni stadio delle prove del *Duilio*: prima pronostici pessimi esposti dall'onorevole Acton, poi notizie particolari buone, queste notizie smentite dai giornali ufficiosi, silenzio per parte del governo. Allora propagarsi un'ansietà nel paese, tutta la stampa domandare che il ministro parli, silenzio come sopra. Allora la stampa domanda che si dica come stanno le cose e si pubblichino i rapporti; silenzio che continua. Infine, nella Camera si alza qualche deputato a domandare questi documenti, ed allora il ministro si decide a pubblicarli con ritardo, monchi, incompleti, e si cerca ancora di produrre l'equivoco. Ciò successe per le prove di velocità, poi per le prove di navigazione, di cui al giorno d'oggi non si hanno ancora i rapporti completi. Ebbene, a misura che questi documenti vengono alla luce, tutte le notizie sparse ad arte vengono completamente smentite.

Ed ora succede lo stesso per le prove delle artiglierie a bordo del *Duilio*.

Dopo aver detto che il *Duilio* non avrebbe potuto camminare, vennero le prove di velocità a smentire il triste pronostico, poi si disse che non avrebbe potuto navigare, ed avendo questa convinzione, appena armato *per fare una prova preliminare*, si fa partire *tutto solo* e *con un fortunale da libeccio*. Il *Duilio* sorte con onore da questa prova eroica e senza precedenti, si pubblica che non è vero che ci fosse cattivo tempo. Finalmente il *Duilio* naviga colla squadra, le prove comparative dimostrano la superiorità delle sue qualità nautiche; si tace, si nascondono i rapporti.

Ed allora si dice che il punto debole del *Duilio* non è la velocità, non sono le qualità nautiche, ma bensì il fatto *che non può tirare coi suoi cannoni che di traverso*; che essendosi tentato di tirare a 33° in caccia, *l'intagliatura fu portata via*, e che quindi si dovette rinunciare a tirare altro che a traverso, poichè si vide che i *camini delle macchine* sarebbero stati demoliti.

Si resta sotto quest'impressione; finalmente, mai dal governo, ma da lettere e telegrammi particolari si viene a sapere che si spararono i cannoni non solo a 33 gradi dal traverso, ma a 70 gradi dalla prua. Stupore generale. Finalmente viene annunciato, sempre da fonti particolari, mai dal governo, che si è tirato fino a 90 gradi, cioè proprio diritto di prua, ciò che non si potè fare nemmeno coll'*Inflexible*. Letizia generale nella marina e soddisfazione nel paese. Allora il governo rompe finalmente il suo silenzio, per dirci che tutta questa soddisfazione è ridicola; « *che i soddisfacenti risultati avuti nelle prove del* Duilio *non potevano, non possono e non potranno cambiare alcuno dei criteri tecnici che si avevano sulla questione delle artiglierie*. »

E si soggiunge che « gli esperimenti delle artiglierie del *Duilio* hanno provato che gli inconvenienti da doversi ovviare *non sono di grandissima importanza*, almeno volendo accettare alcune delimitazioni nel campo di tiro. »

Ed a titolo di consolazione si dice « che la lentezza del fuoco è necessaria conseguenza di cannoni caricantisi dalla bocca, insediati in torri girevoli, nelle condizioni di sistemazione quali si trovano sul nostro *Duilio*. »

Queste notizie ufficiali sono molto gravi, si annuncia che gli inconvenienti *non sono di grandissima importanza*; ciò fa supporre che sieno per lo meno *di grande importanza*, si parla della lentezza del tiro, ma bisogna rassegnarsi a quest'altro inconveniente presente, al sistema difettivo dei cannoni e della loro sistemazione.

Così constatiamo anche qui per queste ultime prove a cui fu assoggettato il *Duilio* un fatto inaudito.

Si cominciano a spargere cattivi pronostici. Il governo tace.

Si fanno le esperienze di tiro, ed il governo non si cura di portare a conoscenza del paese i risultati ottenuti e tace ostinatamente.

Finalmente si hanno notizie concordi, e le notizie che arrivano non è che sieno già cattive, per cui si capirebbe che il governo, per rassicurare l'opinione pubblica debba dare delle spiegazioni per attenuare un'impressione cattiva e non giustificata; non sono soltanto buone, sono eccellenti, anche per queste prove i risultati superano quelli della più potente nave del mondo, l'*Inflexible*, la soddisfazione della marina e del paese prorompe, ed allora il governo rompe il suo silenzio, come infastidito da questo sentimento che provano il paese e la marina, non per dare finalmente informazioni esatte, ma per gettare il freddo su tutta questa gioia e impiegando un linguaggio sibillino, quasi per rispondere ad obbiezioni di cui non si trova traccia nelle informazioni pubblicate dalla stampa; un linguaggio che può moltiplicare i sospetti, e si parla *di inconvenienti di non gravissima importanza*.

Tutto ciò è ben grave. Giudichino i nostri lettori se mai si sia visto da noi o in qualunque paese del mondo uno spettacolo simile per parte di un governo, uno spettacolo che dura da tanto tempo, e che nissuno nè nel governo nè nel Parlamento si preoccupi di tutto ciò e cerchi di farlo cessare.

Si tratta di uno degli interessi supremi del paese, quello della sua difesa marittima. Il dovere elementare di un governo, dovere che abbiamo sempre veduto gelosamente adempiuto, si è quello di tenere alto il prestigio dei mezzi di difesa di cui dispone il paese, ed appena sorge qualche voce, qualche fatto che possa offuscare questo prestigio, abbiamo sempre veduto il governo sforzarsi d'illuminare l'opinione pubblica, smentire con notizie esatte, con documenti ufficiali queste voci se inesatte.

Sotto l'on. Acton per la difesa marittima del paese succede tutto l'opposto.

Si spargono costantemente dai suoi giornali ufficiosi le notizie le più inquietanti sui risultati della più potente nave che viene a fare parte della nostra marina, risultati che devono decidere della sorte inevitabile di altre tre navi sorelle, e risolvere la questione se il paese può finalmente uscire dal suo stato d'impotenza marittima, o ripiombare per molti anni in uno stato peggiore, poichè il suo materiale vecchio fu più dichiarato impotente, ebbene, ripetiamo, si vedono da quasi due anni spargere, dai giornali ufficiosi dell'onorevole Acton, queste notizie le più cattive le più disastrose su queste navi, ed il governo tace, e le giustifica col suo silenzio, poichè, lo ripetiamo, se non fossero vere sarebbe suo preciso dovere lo smentirle tosto e ciò non adempiendo ci si permetta di dire che si vuol ingannare il paese.

Allora l'inquietudine si diffonde, si scagliano le più atroci ingiurie su quelli a cui si devono quelle navi, e la stampa indipendente non ha altra risorsa che quella di domandare in presenza del silenzio del governo, che si pubblichino i documenti da cui risulti la verità dei fatti.

Si trova la più grande difficoltà ad ottenere questa pubblicazione, e quando finalmente si è ottenuta, questi documenti hanno costantemente smentito quelle notizie.

Siamo ora ad un altro periodo delle prove del *Duilio*, a quello delle artiglierie, si produce lo stesso fenomeno.

Non si era sparsa alcuna notizia inquietante che il governo dovesse calmare, tutt'altro, le notizie avute erano state splendide, erano state causa di gioia e di letizia per il paese e per la marina.

Perchè un governo sentisse il bisogno di calmare questa letizia col comunicato del *Diritto* bisognerebbe che i risultati di quelle prove fossero stati ben cattivi; quel comunicato è atto a generare molti dubbi, a permettere molti sospetti.

Noi domandiamo che anche per queste prove si faccia la luce a cui ha diritto il paese, che si sappia la *verità vera*; noi domandiamo la pubblicazione dei rapporti di queste prove, e nello stesso modo che costantemente i documenti finora pubblicati per le altre serie di prove del *Duilio* hanno smentito le voci sparse ad arte, e che questo fu l'unico modo di saper la verità e di mettere il paese in grado di conoscere fatti così consolanti per la sua sicurezza e per l'orgoglio nazionale, poichè il governo si rifiutò costantemente a dargli queste liete notizie od a smentire le cattive, così abbiamo ragione di credere che questo fenomeno costante del dissaccordo fra le notizie dei giornali ufficiosi ed i rapporti ufficiali si ripeterà anche quando saranno pubblicati questi rapporti sulle esperienze delle artiglierie a bordo del *Duilio*.

Ed i nostri lettori ci permettano di esprimere di nuovo il nostro sentimento di stupore e di sconforto per tutto quello che vediamo succedere nella nostra marina.

Il paese potrebbe comprendere questa riluttanza del governo a pubblicare dei documenti quando essi potessero generare nel paese ed all'estero dei dubbi sull'efficacia dei suoi mezzi di difesa; sarebbe un sentimento legittimo, onesto quello di un governo che cerca di celare la debolezza dei mezzi militari del suo paese, che cerca di rimediarvi, e fa ogni sforzo perchè i difetti non vengano a conoscenza del pubblico che quando si è provveduto a sostituire a quei mezzi altri più potenti.

Ma lo spettacolo a cui assistiamo in fatto di marina di veder discreditare questi mezzi ed il governo rifiutarsi non solo a smentire tutto ciò, ma aiutare quest'opera, mentre la sua unica cura è di smentire le notizie buone che si fanno strada suo malgrado, e di vedere che l'unico mezzo di sollevare l'animo del paese è quello di obbligare il governo a pubblicare i documenti ufficiali, è tale spettacolo così inaudito, così senza precedenti, che non sappiamo come qualificare.

Le condanne per reati marittimi

Dal ministero della giustizia fu indirizzata la seguente circolare ai procuratori del Re e ai pretori:

Roma, 25 febbraio 1881.

I termini per interporre l'opposizione, l'appello ed il ricorso per annullamento contro le sentenze di condanna per reati marittimi, pronunziate a carico di marinai che sono in navigazione, giusta il terzo capoverso dell'art. 449 del codice per la marina mercantile, cominciano a decorrere dal giorno in cui i condannati sbarcano sul territorio del Regno; il che dev'essere accertato in conformità degli articoli 118 e seguenti del codice stesso.

Ora, siccome spesso i procuratori del Re ed i pretori non sono informati dello sbarco, sicchè rimangono per lungo tempo sospesi i termini per interporre i gravami suddetti, così, per evitare siffatto inconveniente, è stato proposto a questo ministero il dubbio, se si possa ordinare che le mentovate sentenze si eseguiscano, dopo che sono state regolarmente notificate, ed appena che sono decorsi dal giorno della notificazione i termini dalla legge fissati, salvo poi a sospendere l'esecuzione, se i condannati invocassero giustamente il beneficio del citato articolo 449.

Esaminato tal dubbio, questo ministero ha osservato che una siffatta disposizione sarebbe contraria al detto articolo di legge; imperocchè, senza essersi prima accertato se il marinaio condannato sia o pur no ritornato nel Regno, si supporrebbe certo questo fatto; e si supporrebbero altresì decorsi i termini, entro i quali egli poteva giovarsi de' rimedi stabiliti dalla legge contro la sentenza di condanna.

Dall'altra parte, attesochè il beneficio, di cui nel 3° capoverso del citato art. 449, fu stabilito solamente pe' marinai che al tempo del giudizio sono veramente in navigazione, e non mai per quelli sbarcati in paese estero, di concerto coll'on. ministro della marina, si è stimato utile di disporre quanto segue:

1° Il procuratore del Re, od il pretore appena pronunziata una sentenza contro un marinaio, che è in navigazione, ne darà notizia non solo al capitano di porto, ne' registri del quale quegli è inscritto, ma altresì ai reali carabinieri ed all'uffizio di pubblica sicurezza del luogo di domicilio di costui;

2° Se dalle informazioni, che poi riceverà, risultasse, che il condannato non era in navigazione, passato il termine dalla legge fissato per quel rimedio di cui il condannato potrebbe giovarsi, ordinerà la esecuzione della sentenza;

3° Potendo da ultimo accadere che tale esecuzione sia ordinata sopra inesatte informazioni date dal capitano di porto, o dai reali carabinieri, o dall'uffizio di pubblica sicurezza e che quindi il condannato invochi il beneficio di cui trattasi nel riferito art. 449, il procuratore del Re od il pretore chiederà spiegazioni al detto capitano di porto prima di provocare o dare qualsiasi provvedimento sulla dimanda.

Pel ministro
RONCHETTI.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali di Vienna del primo annunziano che gli studenti universitari, irritati pel modo con cui si portò la polizia verso quelli fra i loro compagni che iniziarono la dimostrazione contro il deputato Lienbacher, e per la prolungata detenzione di 11 di questi ultimi, volevano fare altre dimostrazioni contro il conte Taaffe ed il conte Coronini, e la polizia aveva già adottato i più serii provvedimenti di precauzione; si è dovuto solamente all'intervento del rettore e di alcuni fra i più influenti professori e studenti se non avvennero nuovi tumulti. Una deputazione di studenti si è recata dal direttore di polizia, il quale l'assicurò che aveva dato formali ordini perchè gli agenti adoperassero modi concilianti e cortesi, e che punirebbe severamente coloro che avessero ecceduto. Del resto gli studenti arrestati sono trattati con riguardo e si attendeva come imminente la loro scarcerazione. Il loro processo avrà luogo a piede libero.

La *Neue Freie Presse* e la *Deutsche Zeitung* deplorando l'agitazione fra gli studenti e la popolazione della capitale, ne attribuiscono la colpa al sistema di governo prevalente e sperano prossima la caduta del ministero Taaffe.

GERMANIA. — La mattina del 28 febbraio alle 11 ebbe luogo la seconda cerimonia ecclesiastica pei principi sposi nella cappella del palazzo. Gli sposi erano accompagnati dall'imperatore, dalla Corte e dai suoi ospiti. La folla era enorme. Il sermone venne pronunciato dal predicatore di Corte Kögel, e si aggirò sui gravi doveri che spettano a coloro destinati a cingere una corona.

Nel pomeriggio, alle 4 e 1/2 ebbe luogo il gran pranzo di gala nella Sala bianca. Vi assistevano oltre ai membri della famiglia imperiale, i principi e le principesse, gli ambasciatori colle loro consorti, come pure, eccettuato il cancelliere dell'impero, i supremi dignitari dello Stato, compreso il conte Eulenburg.

Gli invitati formavano un grande quadrato, ad uno dei lati del quale, sedeva, sotto un baldacchino, l'imperatore. Alla sua sinistra v'erano la regina di Sassonia, con un prezioso abito di seta chiaro con strascico violetto, ricamato in argento; l'imperatrice, collo strascico di raso cupo ricamato in oro; il re di Sassonia, la gran duchessa di Sassonia, il principe ereditario di Svezia, la principessa Adalberto, il granduca Alessio di Russia.

A destra dell'imperatore stavano: la granduchessa di Baden, il principe di Galles, il principe Federico Carlo, l'arciduca Carlo Lodovico, il duca d'Aosta e la principessa ereditaria di Oldenburgo.

Di fronte all'imperatore sedeva la coppia di sposi principesca, il principe Guglielmo a sinistra della sua giovane sposa, a destra accanto ad essa il principe imperiale, accanto al principe Guglielmo la principessa ereditaria. Da questa parte attiravano gli sguardi due bellissime fanciulle, come la principessa Vittoria di Baden e la sorella della sposa, la principessa Carolina Matilde, vestita tutta di bianco.

Alla *champagne* l'imperatore si alzò e bevette alla salute degli sposi che ringraziarono commossi. La musica intonò *Heil dir in Siegerkranz* e tutti gli invitati si alzarono.

Il brindisi ufficiale era già stato fatto al pranzo di cerimonia il giorno precedente.

La principessa Guglielmo fece la più simpatica impressione. Mentre durante la cerimonia ecclesiastica essa aveva un contegno serio e commosso, durante il pranzo di gala, malgrado la rigidità del cerimoniale, si mostrò ilare e discorreva amabilmente col principe Guglielmo e col principe ereditario; essa fu davvero l'eroina di tutta la festa.

La principessa indossava un abito bianco guarnito di broccato rosso ricamato in oro ed uno strascico d'ugual colore.

La rappresentazione di gala al teatro di Corte riuscì splendidamente. La sala era scintillante di diademi e di uniformi. Una graziosa sorpresa pei giovani sposi fu l'intermezzo che rappresentava il palazzo di marmo (dimora degli sposi) ed il palazzo comunale di Potsdam; quindi un'altra scena che rappresentava Dolzig, il castello dove la principessa era nata.

— Alla cerimonia del matrimonio civile del principe Guglielmo ed al pranzo di Corte assisteva il principe di Bismarck; alle altre feste il cancelliere si fece scusare. Essendosi incontrati il principe ed il conte Eulenburg, si salutarono cortesemente, ma non scambiarono neppure una parola.

— I giornali francesi pubblicano le seguenti parole rivolte all'imperatore dall'ambasciatore, sig. de Saint Vallier:

« Sire,

« Provo una profonda soddisfazione di essere stato scelto dal mio governo per rivolgere a Vostra Maestà le felicitazioni che il signor presidente della Repubblica e il Consiglio dei ministri desiderano far giungere in occasione del matrimonio del suo augusto nipote, monsignore il principe Guglielmo, per la cui felicità formano voti sinceri.

« Ho l'onore di rimettere nelle mani di Vostra Maestà imperiale e reale le lettere che mi accreditano presso di lei in mi-

---

cuore, voi comprenderete allora quale incremento alla fiamma fosse stato lo scorger colei ch'io adoro sì fervidamente nelle braccia di un altro ed essa permetterlo e guardare a lui con occhio ripieno di tenerezza e quale non volse mai al suo povero devoto schiavo Arturo. Potrò mai dimenticare la gioia che illuminava tutto il suo sembiante? Oh signore, mio caro signore, durante tutta la lunga e dolorosa notte in cui passeggiavo con passo agitato questa angusta stanza, quello sguardo di lui e l'aspetto trionfante e felice del giovanotto audace che avea osato in tal modo stringerla al cuore, era sempre dinanzi alla mia mente e aveva assunto la forma di una visione che pareva inseguirmi.... pareva prendersi giuoco di me.

Tutto ciò era profferito da Arturo con un tono di voce, un aspetto e un gesto che aggiungevano espressione alle parole; ed io tremavo nell'ascoltarlo. Eran tremende invero le passioni che fervevano nel suo seno ed io raccapricciavo pensando a che potrebber condurre. Sentivo per troppo quanto fosse scarso in me il potere di calmare il suo animo esacerbato, ma feci quanto m'era possibile e in qualche parte vi riuscii. Ci s'avviò poi insieme alla prova dove si doveva incontrar Rosalia.

V'hanno molti che parlano degli imbarazzi e della responsabilità che trae seco una numerosa famiglia. Ben posso io mettermi ne' lor panni! Ed io, un vecchio celibe, che avrei potuto attraversare la vita godendo almeno quel grado di felicità negativa inerente a tale condizione, ecco che m'ero scioccamente accumulato pene e fastidii non meno tormentosi che s'io fossi stato il padre di una dozzina di figliuoli!

Ma ormai l'animo mio erasi così completamente identificato con quello di que' giovani, tutto il mio cuore era tanto dedito a loro che non m'era possibile di ritrarmi. Dovevo proseguire nella via impresa; non potevo farne a meno, sebbene il mio cuore fosse ripieno di tristi presagi e di timori.

XX.

La famiglia Belmonte era ritornata ed io lo seppi tosto mercè un biglietto della cara Geltrude, che mi pregava di recarmi subito a farle visita. Fui ben lieto di aderire all'invito e la trovai al solito ripiena di bontà e di affezione per il suo vecchio amico.

La trovai piena d'ansietà sul conto di Rosalia e mi chiese tosto quando potrebbe vederla.

Le dissi che per il momento non gliene potevo dare speranza; perchè mancavano pochi giorni a quello in cui doveva accadire; e nello stato di agitazione in cui erano i suoi nervi, era cosa più prudente ed anche più benevola di non l'accrescere con nuove emozioni.

Lady Geltrude rimase delusa e dispiacente.

— Io desidero tanto, — diss'ella: — di vedere la mia cara piccola Rosalia.. Ma odo da Enrico che ella non può più chiamarsi così e la mia curiosità femminile, anzi, è eccitata dalla entusiastica descrizione, ch'ei mi fa della sua bellezza... I suoi occhi, di certo, eran sempre splendidi; ma del resto confesso mi riesce quasi incomprensibile l'ideare un tal cambiamento. La mia ricordanza è di una piccola fata bruna che soleva bensì, ad ogni modo, ammaliarci tutti, grandi e piccini, colla sua dolcezza ed abilità ed indescrivibili attrattive. Ora sento che ella è, un'altra persona e quasi devo un po' dolermi della mutazione, perchè dovrò rifare da capo la sua conoscenza: tanto ella dev'essere cambiata.

Io ricordai alla signorina che s'ella avesse voluto soltanto prestar fede alle mie parole, sarebbe stata da un pezzo riconciliata con tal mutazione: — ma sono certo — soggiunsi ridendo: — che voi tutti credete ch'io guardo a coloro che amo attraverso una lente d'ingrandimento e che ne accresco perfino la statura.

— Enrico è molto in collera, — ella riprese — che non gli vogliate permettere di rivederla e discorre molto di un giovane italiano che sembra innamorato di Rosalia. Deh, ve ne prego, caro signor Leslie, ditemi ogni cosa relativa a ciò perchè sapete quanto io abbia interesse per tutto ciò che lo riguarda.

La soddisfeci, dandole una minuta relazione dei sentimenti del povero Arturo; e con calore, con intensa premura ella si preoccupava di tutta la faccenda.

— Vorrei essere maritata, perchè sarei libera di prendere qualche misura decisiva relativamente alla povera figliuola. Nella mia posizione attuale, c'è la mamma che ha alcuni scrupoli in proposito, cui, naturalmente, mi convien rispettare... ma in ogni modo qualche cosa bisogna pur fare per migliorare la sua posizione, e la cara mamma è ansiosa al pari di me di mitigare le sue sofferenze... ma io vorrei sottrarla, se fosse possibile, a quelle orribili persone nelle cui mani è caduta.

Cara giovanetta! Come il mio cuore rispondeva a tutto ciò ch'ella diceva! Ma nondimeno mi fu forza ripeterle che, per il momento, nulla poteva farsi e che il maggior beneficio che le si potesse usare si era di lasciare ignorare che le fossero vicini coloro ch'ella tanto amava. Ma lady Geltrude non si lasciò persuadere tanto facilmente a rimanere del tutto inoperosa; per cui finalmente fu deciso che madamigella Cramer si recherebbe da Rosalia per discoprire tutti i piccoli bisogni che potessero avere, essa e la madre, e trovar modo di soddisfarli. Si fissò che a Rosalia si lascierebbe credere avere la governante preceduto la famiglia a Londra; e Geltrude, con la delicata previdenza del suo sesso, pensava a cento cosettine che potrebbero recarle comodo e piacere e che voleva procurarle.

Buona, eccellente fanciulla! Io supplicavo in mio cuore il cielo che volesse moltiplicare le benedizioni sul di lei capo; posto che con tanto provvido amore, con tanta costanza ella pensava alla povera Rosalia.

Lady Geltrude mi dette una notizia che mi recò la più grande soddisfazione ed era che ogni cosa sembrava presentemente fissata per il matrimonio di lord Ernesto con lady Costanza. Codesta fu davvero una lieta notizia per me e non tardai a poterne fare le mie congratulazioni personalmente al fidanzato; il quale avendo udito che io era colla sorella, s'affrettò di venire a me colla solita premura e affezione.

Ei sembrò aggradir volentieri le mie sincere e caldissime felicitazioni; ma io, che ero diventato alquanto scrutatore dei cuori, mi figurai (sperai bensì che fosse soltanto una mia idea) ch'ei fosse troppo più calmo che nol richiedesse la circostanza. Non mi riescì di scorgere in lui niente dell'agitazione, dell'imbarazzo dell'ardente amatore e cominciai a pensare ch'ei potesse essere stato persuaso a tale matrimonio e che, probabilmente, sebbene ammirasse le tante amabili ed eccellenti doti di quella signorina, un amore appassionato per lei non era per anco germogliato nel suo seno... I suoi sentimenti, per certo, in allora non erano straordinariamente ardenti.

Chiedendo quando avrebbe luogo il fausto avvenimento, seppi che non doveva averlo per molti mesi ancora, per essere tuttora lady Costanza in lutto profondo per la propria madre.

Lord Ernesto s'affrettò a mutar discorso, e m'affollò di domande sul conto di Rosalia.

— Quando potrebb'ei vederla? — era la sua ansiosa richiesta. Si capiva che la vivace descrizione di lord Enrico aveva eccitato la curiosità di tutta la famiglia.

Ed io di nuovo dovetti esporre la preghiera ch'ella non fosse turbata e commossa in un momento di tanta importanza per lei e soggiunsi che nella sera stessa in cui esordirebbe, sarebbe un atto di benevolenza da parte loro il non lasciarsi vedere in teatro, ma di codesto lord Ernesto non volle nemmeno sentir discorrere.

(*Continua*).

zione speciale pel lieto avvenimento di famiglia che sta per celebrare e al quale vado debitore di poter esprimere a Vostra Maestà l'omaggio della mia rispettosa devozione alla sua persona, e la mia riconoscenza per le sue bontà.

» Il signor presidente della Repubblica e il governo francese hanno voluto affermare in modo speciale i loro sentimenti verso Vostra Maestà, mandando a Berlino il generale Cailliot, il comandante Fayet, ufficiale d'ordinanza del capo dello Stato, e il comandante Rau, e chiedo a Vostra Maestà il permesso di presentarglieli. »

INGHILTERRA. — Le più recenti notizie pervenute da Spitz-Kop recano che la strage fatta dai Boeri sugli Inglesi fu terribile. Gli inglesi, dopo esaurita la munizione, cercarono di aprirsi un varco, ma i Boeri erano numerosi e li respinsero dappertutto. La compagnia di *Highlanders* gittava enormi massi giù dal monte e cercò d'impedire l'attacco dei Boeri mediante una carica alla baionetta, ma invano. Di due compagnie non sono rimasti che pochissimi uomini.

Nel pomeriggio continuò un vivo fuoco dal campo per proteggere la ritirata. Il generale Colley sarebbe stato ucciso da una palla in testa.

Childes offerse immediatamente a Wood altri rinforzi. Secondo tutti i rapporti, il piano di Colley era ottimo; se egli avesse potuto mantenersi a Spitzkop, la posizione dei Boeri a Laingsnek sarebbe divenuta insostenibile; ma la direzione difettosa fu causa della sconfitta.

Tutti i giornali dichiarano che non si può parlare di pace finchè l'onore delle armi inglesi non sia vendicato ed un generale inglese vittorioso non detti le condizioni a Pretoria; cosa però che sembra molto difficile e ricorda le parole di Giorgio III verso Washington ed i coloni americani.

ROMA

Cassazione di Roma. — Il *Bollettino* del ministero della giustizia annunzia che il comm. Filippo Venzi, consigliere della Corte d'appello di Roma, fu nominato, col suo consenso, reggente del posto di sostituto procuratore generale alla Cassazione romana.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 marzo 1881, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Pubblicazione. — I discorsi pronunziati all'Associazione costituzionale romana sulla riforma elettorale sono stati, a cura della presidenza, riuniti in un volumetto che trovasi vendibile presso i principali librai.

Dal riassunto che ne dette l'*Opinione*, i lettori già hanno avuto un'idea dell'importanza di quella discussione, nella quale il gravissimo tema dell'allargamento del voto fu trattato, da un punto di vista originale ed essenzialmente pratico, da valenti giovani e da insigni uomini politici.

Ringraziamenti scambievoli. — Sappiamo che il prefetto di Roma ha scritto una lettera al ff. di sindaco per rallegrarsi con lui dell'ordine perfetto mantenuto in tutti i giorni di carnevale, compresa la corsa dei *barberi*.

A sua volta il sindaco ne ha scritte tre: una al prefetto, l'altra al questore e la terza al comandante la divisione di Roma, rallegrandosi anch'egli dell'ordine, come sopra, e ringraziando dell'efficace concorso prestato da quelle autorità al servizio del corso.

Atti della Prefettura. — Il prefetto di Roma richiama all'attenzione dei sottoprefetti, questore e sindaci della provincia di Roma la seguente circolare del ministero dell'interno:

Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

Ai signori Prefetti del Regno.

Roma, 1° febbraio 1881.

Per disposizione dell'art. 7 della legge 25 luglio 1880, N. 5732, serie 2a, al Comitato esecutivo pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II è subentrata la Commissione Reale, nominata col regio decreto 13 settembre 1880, la quale ha sede presso questo ministero.

Ciò si notifica alla S. V. per norma, con preghiera di renderne avvisati gli uffici dipendenti e specialmente i Municipi, avvertendo che i vaglia per le offerte dovranno d'ora innanzi essere intestati al nome della detta Commissione Reale, e che la relativa corrispondenza dovrà indirizzarsi alla segreteria della Commissione stessa, presso questo ministero.

Coll'occasione si raccomanda di voler continuare alla menzionata Commissione la valida e operosa cooperazione della Signoria Vostra Illustrissima, per ottenere il pagamento delle offerte deliberate dai Corpi morali e per la raccolta di nuove oblazioni.

Il ministro: DEPRETIS.

Rivista agricola. — Sono usciti i due fascicoli di dicembre e gennaio della *Rivista agricola romana*.

Il fascicolo di dicembre contiene:

Scuola-Podere; Storia della sua costituzione ad oggi, per A. Poggi — Regolamento di polizia forestale nella provincia romana — Bonifiche nell'Agro romano, per A. Poggi — Echi della Fiera enologica del 1880, per A. Fortuna — I diboscamenti.

Il fascicolo di gennaio contiene:

Programma per l'anno XII, per A. Poggi — Elenco dei soci del Comizio agrari di Roma — Bonificamento dell'Agro romano — Progetto di legge per incoraggiamento di piantagioni di alberi nella provincia di Roma — I diboscamenti, per A. Poggi — Fiera di vini italiani.

Elezioni amministrative. — Ecco l'elenco dei consiglieri comunali che escono quest'anno d'ufficio:

Placidi comm. avv. Biagio, Sansoni cav. Odoardo, Pianciani conte Luigi, Ratti commendatore prof. Francesco, Peggioli cav. ingegnere Pietro, Frontelli cav. avv. Giovanni, Cossa comm. prof. Pietro, Torlonia duca Don Leopoldo, Canevari comm. ingegnere Raffaele, Fedeli ingegnere Paolo, Balestra cav. avv. Giacomo e Cruciani-Alibrandi comm. ingegnere Enrico.

Ad essi va aggiunto il nome del comm. Giuseppe Guerrini testè defunto.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero di un giornale mensile che si pubblica in Roma, intitolato la *Rivista degli Sport* nazionali ed esteri. Il suo scopo è chiaramente indicato dal titolo. A Roma, dove la caccia, il tiro a segno e la ginnastica hanno tanta importanza e sviluppo, quel giornale potrà riuscire utile. Perchè non si riprovi a parlare in marzo del *meeting* dei cacciatori fatto all'Argentina un bel pezzo indietro.

Dono all'Accademia di S. Cecilia. — Il signor Eugenio Spitzweg, editore di musica a Monaco (Baviera), desiderando aderire alle vive preghiere del bibliotecario della R. Accademia di Santa Cecilia, le ha inviato in dono, per mezzo del ministero dell'istruzione pubblica, un piano-forte di gran modello e di rinomata fabbrica tedesca. Si abbiano i dovuti ringraziamenti il donatore e l'egregio bibliotecario.

Regolamento sanitario. — Con altra circolare il prefetto richiama l'attenzione dei sindaci della provincia circa l'obbligo che incombe ai veterinari curanti ed ai proprietari e detentori di animali, affetti da malattia d'indole epizootica, di farne immediatamente denuncia ai sindaci dei rispettivi comuni ed ai sindaci di darne subito avviso alla prefettura.

Conferenza. — Oggi, venerdì, alle ore 8 1/2 pom., il sig. avv. Domenico Pertica, terrà una conferenza nelle sale della Società generale operaia, via dei Soldati, n. 23 sul tema: « Uso ed abuso del coltello, danni privati e sociali che ne derivano, rimedi legislativi e morali. »

Ospedale di Tivoli. — Fra gli atti della prefettura leggiamo che con regio decreto del 6 scorso febbraio, l'amministrazione dell'ospedale di S. Giovanni di Dio di Tivoli venne affidata ad una Commissione composta di un presidente e di quattro membri a nomina del Consiglio comunale.

Escursione archeologica. — Il sig. Capannari condurrà, domenica 6 corrente, a visitare l'Auditorio di Mecenate, il così detto tempio di Minerva Medica, gli acquedotti della Claudia ed Aniene nuova ed il sepolcro di Euricace. L'appuntamento in piazza dell'Esquilino alle 3 pomeridiane.

Inaugurazione. — Il comm. Armellini ha chiesto l'onore di una udienza reale per invitare S. M. il Re ad intervenire all'inaugurazione della prossima Esposizione enologica.

Feste al Vaticano. — Ieri, terzo anniversario della incoronazione di S. S. Leone XIII, fu celebrata, nella cappella Sistina, messa solenne pontificata dal cardinale Alimonda alla quale assisteva il Papa con la maggior pompa, insieme alla sua Corte.

Nella tribuna erano i granduchi di Russia e i principi di Svezia.

Assisteva pure il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e parecchi signori e signore stranieri.

Il maestro cav. Mustafà diresse la musica.

Conferenza alla Palombella. — Il comm. Ferdinando Bosio terrà, domenica 6, nella sala della Scuola superiore femminile, alla Palombella, una conferenza nella quale parlerà dei maggiori scritti del Guerrazzi.

Beneficenza. — Nella ricorrenza dell'anniversario della sua creazione S. Santità ha fatto distribuire per mezzo dell'elemosiniere apostolico 150 letti ai poveri.

Corse. — La Società delle corse in Roma ha pubblicato il seguente avviso:

« Il Comitato direttivo rende noto che stante le difficoltà tecniche incontrate nel sistemare il terreno di *Torre Spaccata*, le corse avranno luogo, invece che nella suddetta località, in quella denominata *Le Capannelle* fuori di porta S. Giovanni sulla via Appia nuova rimanendo ferme le giornate di corse pel 15 e 17 del corrente marzo.

« Si avverte inoltre che il Comitato ha preso accordi col ministero d'agricoltura, industria e commercio perchè, qualora le iscrizioni per la *Corsa del Tevere* (per cavalli intieri e cavalle nati ed allevati in Italia di anni 3 e non oltre) fossero insufficienti, possano essere ammessi in detta corsa anche cavalli intieri e cavalle d'anni 4 e 5. In tal caso la relativa iscrizione verrebbe aperta alle 5 pom. del giorno 8 marzo e chiusa alle 5 pom. del 12. »

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 2 marzo 1881:

Nati 39, compreso un nato morto.

Morti 14, dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

D'Allenzo Virginia vedova Campagnolo, d'anni 20 — Gnocchi Luigi fu Carlo, 70 — Annibali Bartolomeo fu Domenico, 65 — Baroni Alessandro fu Paolo, 56 — Parigi Maria Carolina in Tufanelli, 73 — Carletti Nicolina in De Angelis, 33 — Ganes Romeo fu Giuseppe, 24

Morti all'ospedale

Agnesini Luigi fu Giuseppe, d'anni 35 — Massimi Angelo fu Carlo, 50 — Addari Angelo fu Ignazio, 63 — Ortensi Luciano fu Venanzio, 35 — Pianella Giuseppe fu Pietro, 60 — Battaglia Giuseppe fu Pietro, 22 — Cariardilli [illegible] di Baldassarre, 14.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

3 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	771,2	sereno	—	5,4	3,4
Domodoss.	770,0	sereno	—	9,7	0,4
Milano	770,0	sereno	—	10,4	—
Venezia	769,6	1/4 cop.	calmo	6,4	0,0
Torino	773,3	sereno		9,2	-0,3
Parma	770,3	sereno	—	5,8	-1,0
Modena	770,5	sereno	—	7,5	-1,0
Grosseto	768,9	sereno	calmo	9,4	3,8
Pesaro	768,9	1/4 cop.	agitato	5,4	3,8
Porto Maurizio	769,5	sereno	mosso	11,8	5,1
Firenze	768,9	sereno	—	7,1	2,5
Urbino	769,6	1/4 cop.	—	2,0	-2,0
Ancona	767,8	1/4 cop.	molto ag.	9,7	3,9
Livorno	769,0	sereno	calmo	9,2	1,8
Città Castello	768,2	1/4 cop.	—	4,0	-1,1
Camerino	769,0	tutto cop.	—	0,8	-2,0
Aquila	766,0	1/2 cop.	—	3,9	-2,0
Roma	765,2	sereno	—	10,2	2,6
Foggia	763,4	1/2 cop.	—	11,5	5,0
Napoli	763,1	3/4 cop.	L. mosso	9,5	2,8
Potenza	763,8	neve	—	5,0	-3,1
Lecce	760,3	1/2 cop.	—	15,4	4,8
Cosenza	761,4	1/4 cop.	—	11,2	7,2
Cagliari	767,4	sereno	L. mosso	15,5	8,9
Palermo	763,7	pioggia	agitato	15,3	5,5
Caltaniss.	761,1	—	—	9,4	0,5

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Milano

Leggiamo nel *Pungolo*:

A ridurre il fatto nelle sue vere proporzioni, giova il riassumere le risultanze del dibattimento che ebbe luogo in questi ultimi giorni avanti il nostro tribunale correzionale.

Certi Mazza Luigi, di Genazzano (Roma) e De Falco Loreto, d'anni 34, della Romagna, ambidue già condannati, e il primo anche recidivo, erano stati assunti al servizio da persone addette alla Real Casa, le quali ne ignoravano i precedenti.

Il Mazza e il De Falco, trovarono modo verso la fine dello scorso anno, di sottrarre tre medaglioni, un suggello ed altri gioielli del valore di lire 200 circa, a danno del cerimoniere delle LL. MM., marchese Gavotti, che alloggiava nel palazzo: e le decorazioni ed altri effetti per l'importo di lire 520 a danno del conte Alfonso Riccardi, ufficiale d'ordinanza di Sua Maestà.

Il Mazza che aveva accesso nello studio del conservatore del R. palazzo, signor Pietro Beroni, vi rubava un portafoglio contenente L. 35 in biglietti di Banca.

L'orefice Buffoni Antonio, il quale non ha tristi precedenti, con leggerezza imperdonabile, faceva acquisto delle decorazioni rubate.

Il P. M. stette fermo, irremovibile nell'accusa, e il tribunale condannava il Mazza e il De Falco a quattro anni di carcere ed il Buffoni a quattro mesi della medesima pena.

Tribunale di Cuneo

La *Gazzetta Piemontese* annunzia che la Camera di Consiglio del tribunale di Cuneo ha deciso non farsi luogo a procedimento contro il cassiere governativo, signor Paolo Rossi, imputato di aver rimesso in pagamento dello stipendio al prefetto un biglietto falso da lire cento.

L'ordinanza della Camera di Consiglio è redatta in modo che ridonda ad onore del signor Paolo Rossi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La prova generale della *Dinorah*, che doveva aver luogo iersera al teatro Apollo, non si è potuta fare, essendo indisposto uno degli artisti principali. Ignoriamo che cosa si rappresenti stasera, non avendoci l'Impresa comunicato alcun avviso, ma crediamo che, per mutare, si darà l'*Aida* probabilmente col ballo *Rolla!*

— Venerdì, 4 marzo, al palazzo Altemps, avrà luogo un concerto vocale e istrumentale a scopo di beneficenza. Vi prenderanno parte distinti artisti e dilettanti, e si eseguiranno scelti pezzi di musica e, fra gli altri, un *trio* di Beethoven, un'*Ave Maria* di Rossini, un coro e un *solo* del *Paradiso e la Peri* di Schumann.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disgrazia. — Da Vignola, 28 febbraio, scrivono al *Panaro* di Modena:

« La notte scorsa, lungo la strada Vignola Zocca, è succeduta una grave disgrazia. Tre montanari, due uomini ed una donna, provenienti da Bologna e diretti a Guiglia su un biroccio tirato da un somaro, giunti in Zenzano, comune di Savignano sul Panaro al ponte detto del *Fornello*, sono precipitati nel sottostante fosso da un'altezza di metri 2,40 dal piano stradale, il qual ponte è posto sul vertice della svolta acuta che in quel punto fa la strada pericolosa di giorno più che di notte.

In detto fosso e precisamente ove è accaduta la disgrazia eravi acqua per una profondità di centimetri 40, ed è stato giudicato che la morte delle tre persone è avvenuta per asfissia, perchè sui loro corpi non si sono trovate contusioni nè lesioni di sorta.

Le povere vittime lasciano mogli e marito con ragazzi anche di tenera età ».

Le ossesse di Carodolo. — *L'Italia Centrale* di Reggio del 2 marzo scrive:

« Ieri le due giovinette di Carodolo, l'una delle quali ha l'età di anni 21 e l'altra di 19, sono state ricoverate, nel nostro civico ospedale mercè gli accordi che erano intervenuti fra la Presidenza del detto ospedale e il signor arciprete di San Polo d'Enza, il quale in questa circostanza ha dato chiaro a divedere di essere mosso soltanto dal desiderio di conoscere la verità e di giovare allo stato di quelle fanciulle ».

R. Marina. — È uscito l'*Annuario* ufficiale della regia marina pubblicato per cura del ministro della marina.

Il regio avviso *Vedetta* è giunto il 28 corrente a Civitavecchia.

Il regio piroscafo *Calatafimi* è giunto a Spezia lo stesso giorno.

Il prof. Zanetti. — Con rammarico riproduciamo dalla *Nazione* di Firenze la seguente notizia:

« Annunziamo col massimo dispiacere che lo stato di salute dell'illustre professore Ferdinando Zanetti desta le più vive inquietudini. Mercoledì mattina ci si annunziava che, malato da qualche tempo di diabete, egli trovavasi in letto fin dal giorno precedente per maggiore e notevole prostrazione delle forze ».

L'Aquila Nera. — Il telegrafo ci ha annunziato che l'imperatore Guglielmo decorò il Principe Amedeo della Collana dell'Aquila Nera.

Quest'Ordine fu fondato da Federico I nel 1701, nell'occasione in cui assunse il titolo re. I primi cavalieri dell'Ordine furono il principe ereditario, i tre margravii suoi fratelli, il duca di Curlandia, i tre conti Dohna ed altri principalissimi dello Stato. L'Ordine non ha che una sola classe, ed è una delle supreme onorificenze prussiane. La decorazione è una croce biforcata, smaltata di azzurro, accantonata di quattro aquile nere coronate, caricata di uno scudo, con entro la cifra del fondatore. La divisa dell'Ordine è: *Suum cuique*, sotto le cifre F. R.

Dacchè salì al trono Guglielmo I, furono decorati dell'Aquila Nera alcuni dei nostri generali e ministri, il generale Enrico Morozzo della Rocca, Bettino Ricasoli e Marco Minghetti. Bettino Ricasoli lo ebbe in occasione della guerra austro-prussiana nel 1866, Marco Minghetti quando Vittorio Emanuele andò a Vienna e a Berlino nel 1873.

In guardia! — I giornali di Parigi annunziano che vennero posti in circolazione molti biglietti falsi da lire 100 e da lire 1000 della Banca di Francia.

La polizia si è posta sulle traccie dei falsificatori e vennero già arrestati due spacciatori.

Temesi che molti di tali biglietti siano stati spediti all'estero.

Sacrestia in fiamme. — I giornali dell'Alta Italia hanno da Chiavari:

« L'altro dì a Rà essendo rimasto casualmente accesa in sacristia una candela, questa appiccò il fuoco ad alcuni oggetti vicini, sicchè verso le 3 ant. tutta la sacristia era in fiamme. Fortunatamente l'incendio potè soffocarsi prima che pigliasse grandi proporzioni. Tuttavia il danno dicesi ascenda a più migliaia di lire. »

Congresso ed Esposizione geografica. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

« L'Ungheria lavora attivamente con una apposita Commissione centrale in Buda-Pest per la sua condegna partecipazione al terzo Congresso ed annessa Mostra geografica internazionale, che si terrà qui fra noi in Venezia. Oltre quaranta sodalizi scientifici del regno ungarico concorreranno ad abbellire codesta scientifica Esposizione internazionale. Di una numerosa e distinta rappresentanza ufficiale pure si è provvista questa nazione. Dietro proposta dei competenti corpi scientifici dell'Ungheria vennero dal regio governo ungarico nominati in qualità di suoi commissari e rappresentanti il signor cav. Giovanni Mirco de Baratos ed il signor dottor Bela de Erdly, ed a membri della rappresentanza nazionale ungherese il signor generale Stefano de Türr, il signor conte Augusto de Zichy, deputato al Parlamento, ed i celebri geografi e viaggiatori, dott. Stunfalvy e dottor Vambery. »

Condanne a Trieste. — Abbiamo accennato qualche tempo fa al fatto di quei due sudditi italiani che furono maltrattati a Trieste per avere canterellato una canzone italiana, di tenore anti-austriaco, e per avere poi proferito grida di evviva all'Italia ed a Garibaldi. Essi erano Basilio Caberlotto di S. Polo di Piave, e Pietro Gardonio di Cordenons, entrambi ex-carabinieri e venditori girovaghi di quadri.

Ora, furono dichiarati rei di crimine di pubblica violenza e condannati, il primo a 5 mesi ed il secondo a 6 mesi di carcere duro ed al bando dagli Stati austriaci.

Cenno necrologico. — I giornali torinesi ci recano la dolorosa notizia di una gravissima perdita fatta dalla nazione. L'altra notte moriva in Torino il tenente generale Carlo Piola-Caselli.

Valoroso campione dell'indipendenza italiana, prese parte a tutte le battaglie che si combatterono per quella, e vi acquistò in breve i maggiori gradi militari.

Or sono appena circa due anni che egli teneva ancora il comando del 9° Corpo d'esercito in Bari; ma una crudele malattia, già fin d'allora preannunziava in lui i suoi germi fatali e fu quella che, dopo molte sofferenze, lo condusse alla tomba.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. R. decreto che approva il nuovo ruolo del personale di custodia del Palazzo Ducale di Venezia.

2. R. decreto che autorizza l'inversione di alcuni monti frumentari di Veroli (Roma).

3. R. decreto che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Napoli quella detta di Monte Procida.

4. R. decreto che riduce da 4 a 2 centesimi la voce prima della tariffa approvata con R. decreto 22 maggio 1879.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Sua Maestà il Re, a seguito della morte avvenuta di Sua Altezza Reale la granduchessa vedova Maria Guglielmina Federica di Mecklemburgo Strelitz, nata principessa d'Assia, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 10, a partire da quest'oggi.

NOTIZIE ULTIME

Il milione per gli impiegati

Ieri ci fu Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Cairoli. Si assicura che venne stabilito il riparto del milione pel miglioramento degli stipendi degli impiegati. Il relativo decreto sarà oggi presentato alla firma sovrana. Il milione sarebbe così ripartito fra i vari ministeri:

Finanze e tesoro	L.	149,500
Grazia e giustizia	»	20,000
Esteri	»	21,000
Istruzione pubblica	»	81,500
Interno	»	153,000
Lavori pubblici	»	351,000
Guerra	»	152,000
Marina	»	40,500
Agricoltura, industria e commercio	»	31,500
	L.	1,000,000

Il ministro della guerra

Il miglioramento delle condizioni di salute del generale Milon prosegue.

IL COMM. MATTEI

Leggiamo nella *Riforma*:

Il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso presentato dall'ispettore generale, comm. Mattei, ha emesso il parere che il decreto col quale egli fu collocato a riposo dall'attuale ministro della marina, e in cui si affermava che il provvedimento fu preso in seguito a sua domanda, mentre da lui non era stata fatta alcuna richiesta, debba essere revocato.

LA RIFORMA ELETTORALE

La Commissione della Camera per la riforma elettorale è convocata per domenica, 6 corrente. Credesi che l'on. Zanardelli presenterà finita la sua Relazione.

Supposto che i commissari prendano una settimana, ch'è il tempo strettamente necessario, per leggerla ed esaminarla; supposto che bastino tre giorni per la tiratura della stampa; calcolando inoltre cinque giorni che si è detto dover trascorrere per la distribuzione e la discussione, questa non potrà incominciare prima del giorno 22 o 23.

GLI STUDENTI DI VIENNA

L'*Indipendente* di Trieste ha da Vienna, 2 marzo, il seguente telegramma:

Per ordine del tribunale provinciale ieri furono posti a piede libero i 14 studenti arrestati in seguito alla dimostrazione contro Liesbacher.

Continua però il processo avviato in loro confronto.

Gli studenti liberati furono accolti dalle acclamazioni e dimostrazioni di gioia dei loro compagni accorsi in massa.

INDENNITÀ PER VIAGGI

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica la seguente avvertenza:

« Essendo completamente esaurito il fondo assegnato nel bilancio dell'anno 1880 al capitolo 6, per pagamento delle indennità di tramutamento ai funzionari dell'ordine giudiziario, il ministero non potrà dar corso ai mandati di pagamento delle indennità anzidette, riferibili a viaggi effettuati nell'anno 1880 e precedenti, fino a che non gli venga accordato il già richiesto supplemento di fondo. »

GLI AIUTANTI POSTALI

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che un decreto reale del 27 scorso mese fissa gli stipendi normali degli aiutanti postali a lire mille, mille duecento e mille quattrocento per le tre diverse categorie.

L'aumento accordato decorre dal 1° di questo anno.

Gli aumenti quinquennali futuri saranno, secondo lo stesso decreto reale, computati in ragione del quinto dei nuovi stipendi, cioè in lire duecentottanta, duecentoquaranta e duecento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — La Camera dei lordi approvò in terza lettura il progetto di coercizione per l'Irlanda.

New-York, 2. — La Legislatura del New-Jersey approvò una mozione, la quale esprime simpatie verso i boeri.

Pietroburgo, 2. — Un decreto dichiara Batum portofranco.

Parigi, 2. — Il padre Milleriot, decano dei gesuiti francesi, è morto.

Capetown, 2. — Nessuna risposta fu ricevuta da Lerothodi o dagli altri capi dei basutos; per conseguenza l'armistizio è cessato. La ripresa delle operazioni è però impedita dalle pioggie.

Londra, 3. — Lo *Standard* annunzia che il sultano ha dato a Server pascià l'ordine di dichiarare agli ambasciatori che qualsiasi cessione nell'Epiro è impossibile per la Porta, ma che essa è disposta a seguire in Tessaglia il tracciato della Conferenza di Berlino.

Washington, 3. — Ogni opposizione della Camera americana contro il Canale di Panama è cessata. I progetti depositi sono stati ritirati.

La Camera dei rappresentanti adottò il *Funding-bill* con tutti gli emendamenti del Senato.

Algeri, 3. — I giornali fanno osservare che le asserzioni del giornale italiano la *Riforma*, la quale persiste a rappresentare gli algerini come aggressori nell'ultimo incidente sulla frontiera, sono categoricamente smentite dal passo del governo tunisino, il quale inviò una Commissione per offrire una indennità.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	2	3
Rendita italiana 5 0/0	90 37 1/2	88 45
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banco Romano	— —	— —
Banca Generale	— —	615 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 3 marzo 1881.

Mercato sufficientemente sostenuto per tutti i valori.

Il Consolidato 5 0/0 venne negoziato in apertura a 90 87 1/2 per fine mese, quindi fece i prezzi 90 90 e 90 92 1/2.

L'ex-coupon contanti 88 50 e 88 45. La Rendita 3 0/0, ex-coupon, 54 nominale.

In leggero aumento le azioni della Banca Generale che ebbero affari a 617 50 e 618. Contanti 615.

Ben tenuto anche il Banco di Roma a 590 e 588, e le Condotte d'Acqua a 554 50 e 554 75 domandate.

Nominale il resto.

Fondiaria S. Spirito 479. Acqua Pia 1003. Gas di Roma 840. Banca Romana 1100. Ferrovie Meridionali 467.

Sostenuti i Prestiti Pontifici:

Cattolico 92 00. Blount 92 25. Rothschild 95.

Alquanto fermi i cambi.

Francia a 3 mesi 100 30. Londra a 3 mesi 25 45. Marenghi 20 33.

MENTORE.

FIRENZE	2	3
Rendita italiana 5 0/0	90 5 1/2	90 87 1/2
Napoleoni d'oro	20 32 —	20 41 —
Londra 3 mesi	25 42 —	25 45 —
Francia a vista	101 10	101 20
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	670 —	671 —
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 3 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 —	85 95
» »	83 80	84 75
» » 5 0/0	119 47	119 85
Rendita italiana 5 0/0	89 50	89 70
Ferrovie romane	— —	134
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 35
Banca ipotecaria	— —	770
Consolidati inglesi	99 7/16	99 7/16
Obbligazioni lombarde	— —	231
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8
Rendita turca	13 85	13 65
Banca di Parigi	— —	1420
Tunisine	— —	344
Egiziane 6 0/0	364	365
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	94	95 3/4
Rendita spagnuola esterna	21 3/4	21 3/4
Banca di sconto di Parigi	— —	852
Prestito orientale russo	— —	62 5/8
Rendita austriaca nuova	79 1/8	79 5/8
Argento fino	— —	115
Credito fondiario	— —	1690
Fondiaria	— —	613
Unione generale	— —	1200

VIENNA	2	3
Mobiliare	294 80	294 80
Lombarde	106 —	107 —
Banca anglo-austriaca	130 —	130 80
Austriache	292 80	293 75
Banca nazionale	815 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 30 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 40
Cambio sopra Londra	117 70	117 65
Rendita austriaca	75 55	75 65
» la carta	73 2	73 30
Union-Bank	124 75	127 3
Rendita austr. nuova (oro)	89 65	89 70
Rendita ungherese nuova	111 15	111 80

BERLINO	1	2
Mobiliare	525 50	527 —
Austriache	510 —	511 —
Lombarde	181 50	198 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37	20 37
Rendita italiana	89 2	89 25
Detta (fine mese)	89 2	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 50	13 30
Prestito russo	96 —	93 25
Prestito russo orientale	60 60	61 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	212 65	213 10

LONDRA	1	2
Cons. inglese	99 3/8 a — —	99 3/8 a — —
Rendita ital.	88 1/8 a — —	88 1/4 a — —
Spagnuolo	21 1/8 a — —	21 1/4 a — —
Turco	13 1/8 a — —	13 1/8 a — —
Egiz. nuovo	71 3/8 a — —	71 1/2 a — —
Ottomano (71)	72 1/2 a — —	72 3/4 a — —
Argento fino	52 7/8 a — —	52 3/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati la quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE** — Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

Orologeria
DI GINEVERA

Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI

Via Due Macelli, 108
ROMA.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutte le febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido *fosforico*, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che sola basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresovi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta — Padova, 29 febbraio, 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni di uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Dev. GIULIO CESARE NOB. MUSATTO
Via S. Leonardo N. 4742.

Cura N. 71,160 — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

(6) ATANASTASIO LA BARBERA, Sindaco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Recotti, farmac., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Barioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chicco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in-16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in 16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16. Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

MINNA DI BARNHELM

Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

---

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiaparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la espliciò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora, egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiaparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido ed elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. E un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

Premio Grande NAZIONALE 16,600 fr. — MEDAGLIE D'ORO ecc.

QUINA-LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principii delle 3 chine. Efficace contro *febbri intermittenti, frizzana, periodiche, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA-LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze*, etc.

(ESIGERE LA FIRMA)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 e nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

ARSENIATE
DIASTASÉ
del D.r **V. BAUD**

Sotto forma di granuli accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per l'eliminazione, e raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atonia, pallidezza*, ecc., ecc.

Paris, 22, rue Drouot.
Soli Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

LA LUNA
Monografia di Giovanni Celoria

1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando **Messina**, **Catania** Porto Saïd, **Suez** e **Aden**.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando **Messina**.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Saïd, Suez, Aden, Galle, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant, giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
in GENOVA, alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — in NAPOLI al signor F. Perrel — in LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

BIBLIOTECA DI VIAGGI
RICCAMENTE ILLUSTRATA DI CARTE E PIANTE

Monnier. Pompei e Pompeiani	L. 2 —
Yriarte. Trieste e l'Istria	2 —
— — La Dalmazia	4 —
— — Il Montenegro	2 50
Dall'Italia a Vienna	2 —
Garzolini. Ricordi di Spagna	2 —
Michiels Cornet ecc. Selva Nera e Selva Ercinia	3 —
De Coster. La Zelanda	3 —
Hepworth Dixon. La Russia libera	4 —
Meynet. Il Volga, Mar Caspio e Mar Nero	3 —
Lazzaro. La Serbia durante la guerra del 1876	2 —
Dargaud e Nagaret. Viaggio in Danimarca	3 —
Pennazzi. La Grecia Moderna	3 —
Koldewey e Hegemann. Il naufragio della *Hansa.* Spedizione tedesca al Polo Artico	2 —
Hayes. La terra di desolazione	2 —
Tyson. La zattera di ghiaccio, naufragio del *Polaris*	2 —
Payer e Weyprecht L'Odissea del Tegetthoff	3 —
Vambéry. Viaggio di un Falso Dervish nell'Asia	2 50
Monnier. Asia Minore e Turchia	2 —
Savio. Il Giappone al giorno d'oggi, nella sua vita pubblica e privata, politica e commerciale	3 50
Mouhot. Viaggio nei regni di Siam, di Cambodge, di Laos ecc.	4 —
Livingston. L'ultimo giornale di *Livingston*	2 50
Schweinfurth G. Nel cuore dell'Africa	6 —
Cameron. Attraverso l'Africa, 2 volumi di complessive 580 pagine	6 —
Baker. Ismailia	3 —
Brunialti e Crapelet. Tunisi	3 —
Simonin L. Il Far-West degli Stati Uniti	3 —
— — Attraverso gli Stati Uniti	4 —
Burton R. I Mormoni e la Città dei Santi	2 —
Poussielgue. La Florida	3 —
Vigneaux. Viaggio nel Messico	2 —
Gallenga. La Perla delle Antille	2 —
Hayden. Il parco nazionale degli Stati Uniti	3 —
Raynal E. Il Nuovo Robinson Crusoè ossia i naufraghi delle Isole Auckland	2 —
Bettoni. Da Genova a Batavia	3 —
Pailhès. L'Arcipelago Tahiti e le isole del Pacifico	2 —
Giglioli. I Tasmaniani	2 —

Dirigere vaglia, coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87 Roma.

Presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale
L'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . » 60 —

L'Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 560 . . . » 40 —

Barone di Hübner. Passeggiata intorno al mondo con 365 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. . . . » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incisioni e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carams con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India. 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. . . . » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato . . . » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 307 incisioni . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. - Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni. . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni. . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag. . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci, Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 8, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

BIANCO DI ZINCO Vendita all'ingrosso, più se ne acquista e maggiori facilitazioni si ottengono.
Dirigersi alla *Drogheria a S. Carlo a Catinari 8.*

GIOIELLERIA parigina ad imitazione dei brillanti e perle fini legate in oro (18 carati) ed in argento fini. Firenze via Panzani 14 p. p. Roma nella stagione invernale dal 15 novembre al 30 aprile, via Frattina 48 p. p. dalle 11 alle 5.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite e ordinatelo per la posta Via della Rotonda 39, Roma L. 5,50 e 7 al quatarolo, Contanti

AVVISO AI GENITORI che amano vedere robusti i loro figli. Si raccomanda l'OLIO DI MERLUZZO ANISATO per fanciulli, di odore e sapore aggradevoli, approvato dalle Notabilità Mediche e per la sua azione medicinale ricostituente.
Deposito in Milano presso A. Gallica e C. agenti rappresentanti N. 11 piazza a Sepolcro

---

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova-York perfezionato dai chimici profumieri *fratelli RIZZI* inventori del Cerone Americano. *Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo colore ai capelli.* — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Deposito Generale in Roma presso l'**Emporio Commerciale Internazionale**, *Dante Ferroni* via S. Luigi dei Francesi, n. 6, e da tutti Profumieri e Parrucchieri d'Italia.

N. B Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.

LE INSERZIONI AL GIORNALE
IL
PUNGOLO
di Milano
SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE
Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di E. E. OBLIEGHT

ROMA, Piazza Montecitorio, 127.
FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12.
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26.
PARIGI, 21, Rue Saint-Marc.
LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C., 130, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.

Abbonamenti per tutti i giornali del mondo.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia

RELAZIONE
DI D. A. [illegible]
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia
E [illegible]
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.
Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine . . . L. 4 —
NOVELLE Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione . . . L. 4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . . . L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 485 pag. Sesta ediz. . . . L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione . . . L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz. . . . L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Victor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50
RACCONTI MILITARI Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*) . . . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'Agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

SULLA LEGGE della produzione dei suoi saggi di Paolo Lioy un volume di pagine 372. Milano 1873: Prezzo Lire 3 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.